

\*\*\*\*\*

La *Filosofia per Bambini* è una proposta didattica, destinata a tutti i bambini, che non si prefigge l'insegnamento della filosofia, come il nome farebbe supporre, bensì pone come suo obiettivo l'apprendere a filosofare attraverso il dialogo e il confronto reciproco, la ricerca di attribuzione di un senso al mondo e ai suoi elementi.

Attraverso questa metodologia i bambini trovano uno spazio legittimo per porsi domande, esternare dubbi, sentendosi accolti e riconosciuti dall'altro, senza tuttavia necessariamente trovare una risposta unica e incontrovertibile. Possono in tal modo provare lo "spaesamento" che deriva da "l'abitare la domanda" senza volerla immediatamente scavalcare nella risposta.

L'insegnante stimola e promuove la naturale tendenza al "perché", facilita il clima empatico che progressivamente viene a instaurarsi tra i partecipanti, accoglie le idee apparentemente più bislacche e le rende risorsa per il gruppo.

Propongo qui lo stralcio di una conversazione nata in un incontro di Filosofia per bambini svolto in una classe V<sup>a</sup>. Spero risulti percepibile anche a chi lo leggerà l'atmosfera di coinvolgimento e partecipazione vissuta in quei momenti. Sulla profondità e lo spessore delle considerazioni emerse dai bambini credo che non ci sia nulla da aggiungere, se non stupirsi per la loro capacità di penetrare intimamente nelle cose.

Ins: Dove stanno le idee?

Bouso: Nella mente.

Matteo: Nell'anima.

Giulia: Un po' nella mente, un po' nel cuore.

Marco: Dipende. I pensieri belli li tieni nel cuore, quelli che vuoi ricordare nella mente, quelli brutti li mandi via.

Nicolò: I pensieri vanno nell'aria, ti entrano nelle orecchie poi si dividono e vanno nei luoghi che diceva Marco prima.

Ins. Cosa sono le idee?

Edo : I nostri pensieri.

Kevin: Sono cose che passano per la testa.

Marco: Sono delle cose che servono per modificarne altre. E' qualcosa che si fa per migliorare qualcos'altro.

Nicolò: Non tutti i pensieri sono delle idee, ma molti sì.

Matteo: L'idea viene spontanea, al pensiero devi pensare.

Marco: No, non sempre le idee vengono spontanee, perché a volte bisogna pensare per averle.

Nicolò: L'idea ti viene spontanea, invece il pensiero è qualcosa che trovi tra te e te e poi lo dici agli altri.

Ins: Quindi i pensieri si possono raccontare? Anche le idee?

Franca: Per me è stare col pensiero su qualcosa. Ad esempio se tuo figlio è in gita tu stai col pensiero a quello che gli potrà accadere, qualcosa di male...

Matteo: Franca, confondi una cosa con l'altra. Pensiero per te è preoccupazione. Invece pensiero è qualcosa a cui puoi pensare. A volte no, viene da solo.

Ins: Dove stanno le idee?

Bouso: Nella mente.

Matteo: Nell'anima.

Giulia: Un po' nella mente, un po' nel cuore.

Marco: Dipende. I pensieri belli li tieni nel cuore, quelli che vuoi ricordare nella mente, quelli brutti li mandi via.

Nicolò: I pensieri vanno nell'aria, ti entrano nelle orecchie poi si dividono e vanno nei luoghi che diceva Marco prima.

Kevin: Anche il sogno è un'idea.

Marco: I pensieri cambiano quando cambia l'ambiente in cui ti trovi.

Bouso: Anche i sogni stanno nella mente.

Franca: Le idee possono rimanerti negli occhi e nella mente anche quando una cosa o una persona non la vedi più.

Matteo: Le idee possono essere anche nella gola. Sai perché? Se tu pensi a qualcosa di dolce, ti viene voglia di mangiarla, è come se l'idea ti nascesse in gola!

Ins. Possiamo dire che un'idea è nostra e di nessun altro?

Matteo: No, le idee possono essere di tanti.

Kevin: Le idee possono scappar via e andare nella mente di qualcun altro. Sperando che siano belle idee!

Matteo: L'idea è come l'acqua che se la metti in un contenitore con i buchi può uscire..

Ins: ... quindi se uno ha la testa bucata... (risata) Bella questa immagine dell'idea come liquido che si adatta al contenitore e dal quale può uscire...

Edo: ... dalle orecchie!

Giulia: ... dalla bocca! Se la dici.

Faty: Le idee vanno, ma ritornano anche.

Bouso: Quando parlo con mia sorella, poi mi tornano in mente idee che avevo dimenticato.

Kevin: Uno potrebbe segnare le idee su un quadernino. Io sul mio diario segreto segno le cose che non voglio dimenticare, per non farle scappare.

Ins: Ci può essere un padrone delle idee?

Kevin: La mamma potrebbe essere, perché ti obbliga a pensare a delle cose o dà delle consegne da sbrigare.

Giulia: C'è un ruscello e ci sono dei sassolini che scorrono con l'acqua, che poi incontra un grande masso che non vuole farla passare. E così sono i pensieri. I più brutti vengono sempre in mente, sono i grandi sassi. .

Franca: Per me il padrone dei pensieri è il nostro cuore.

Matteo: Secondo me il padrone delle idee non c'è, perché nessuno può impedirti di pensare, i pensieri sono tuoi!

Kevin: Poi non potresti mai sapere cosa davvero sta pensando un altro.

Franca: Posso farti una domanda, maestra? Ma tu li hai i pensieri?

(risolino)

Ins: Franca, tu cosa ne dici?

Franca: A vederti non si direbbe tanto.

(...)

Marco: I bambini sono quelli che hanno più pensieri, perché si dice che i bambini e i poeti hanno molta fantasia. I bambini sono anche quelli che più pensano a cose brutte, perché noi non sappiamo tutte le cose che conoscono gli adulti e non sappiamo spiegarcele. Se dicono: ci sarà la fine

del mondo, i bambini ci pensano molto, finché qualcuno non li rassicura. Mio nonno era certo che sarebbe morto perché era molto malato, però avevano una medicina per ritardare la morte, ma io non lo sapevo.

Kevin: Noi bambini ci facciamo anche molte più domande, perché sappiamo meno degli adulti, ma siamo più curiosi.

Ins: Secondo voi i filosofi sono curiosi?

Insieme: Sì!

Ins: Perché lo dite?

Kevin: Perché si fanno molte domande?

Edo: Anche gli scienziati se le fanno.

Marco: Non è necessario che siano adulti i filosofi, se c'è un gruppo di bambini che discutono su qualcosa e si fanno domande, sono filosofi.

## **I DIRITTI NATURALI DI BIMBE E BIMBI...**

(Dal libro: "Tutti i grandi sono stati bambini")

### **Il diritto all'ozio**

a vivere momenti di tempo non programmati dagli adulti

### **Il diritto all'uso delle mani**

a piantare chiodi, segare e raspare legni, scartavetrare, incollare, plasmare la creta, legare corde, accendere un fuoco

### **Il diritto agli odori**

a percepire il gusto degli odori, riconoscere i profumi offerti dalla natura

### **Il diritto al dialogo**

ad ascoltare e poter prendere la parola, interloquire e dialogare

### **Il diritto a sporcarsi**

a giocare con la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, l'acqua, i sassi, i rametti

### **Il diritto ad un buon inizio**

a mangiare cibi sani fin dalla nascita, bere acqua pulita e respirare aria pura

### **Il diritto alla strada**

a giocare in piazza liberamente, a camminare per le strade

### **Il diritto al selvaggio**

a costruire un rifugio-gioco nei boschetti, ad avere canneti in cui nascondersi, alberi su cui arrampicarsi.

### **Il diritto al silenzio**

ad ascoltare il soffio del vento, il canto degli uccelli, il gorgogliare dell'acqua

### **Il diritto alle sfumature**

a vedere il sorgere del sole ed il suo tramonto, ad ammirare nella notte la luna e le stelle.

## I bambini e la religione.

Basta ascoltare i bambini per comprendere quanto la loro crescita religiosa risenta dell'evoluzione connaturata con lo sviluppo.

Facciamo un esempio.

Un gruppo di bambini sollecitati, in prima elementare, con la frase aperta: se tu incontrassi Gesù.... ecco cosa hanno scritto.

- ... vorrei giocare a nascondino (*Valentina*)
- ... mi piacerebbe aiutare Gesù e parlare con lui e sentire una storia; vorrei diventare più buona. (*Claudia*)
- ...vorrei giocare con lui e vedere il suo viso con un cuore bello, gentile; mi piacerebbe diventare un'amica di Gesù. (*Elena*)
- ...vorrei giocare con lui e vorrei che mi raccontasse una favola. (*Chiara*)
- ...vorrei giocare con lui a macchinine. (*Andrea*)
- ...se avessi il piacere di conoscerlo gli chiederei se, per favore, mi potesse raccontare la sua storia. (*Alessandro*)
- ...mi piacerebbe tanto giocare io e mio fratello con i coriandoli e le stelle filanti. (*Jacopo*)
- ...vorrei vedere Gesù per giocare e chiacchierare con lui. (*Marco*)
- Vorrei giocare con lui in cortile a macchinine e fare una gara. (*Simone*)

Gli stessi bambini, interpellati in quinta con lo stesso stimolo si sono così espressi:

- ... lo ringrazierei per essersi fatto mettere in croce per noi e gli chiederei se nella fede sono stata abbastanza brava per andare in paradiso. (*Valentina*)
- ... gli chiederei se il nostro paradiso è veramente come noi crediamo. Poi gli chiederei se esiste davvero un inferno o una pena dopo la morte. Gli domanderei perché invece di farsi mettere in croce non ha preso una via più facile per dimostrare a noi che era veramente il Figlio di Dio. (*Claudia*)

- ... gli chiederei: perché le persone, dopo il suo insegnamento, sono ancora così cattive e crudeli? Andremmo a casa mia e gli chiederei di raccontarmi una delle sue “avventure” con gli apostoli. Gli farei fare una foto da incorniciare e ammirare. Gli chiederei come fa ad essere così gentile, ma soprattutto se mia nonna M. Antonietta e la mia bisnonna Giannina sono in paradiso. (Chiara)
- ... lo ammirerei e lo ringrazierei per la pace che ha cercato di portare tra di noi e poi lo accoglierei. (Andrea)
- ... gli chiederei come è riuscito a sopportare quello che gli uomini gli hanno fatto. Mi piacerebbe incontrarlo per seguirlo e così mi aiuterebbe anche a non fare i peccati che faccio spesso. Peccato che non si possa avere questa grande possibilità, perché sono sicuro che mi cambierebbe la vita. (Alessandro)
- ... giocherei con lui; andrei a Messa con lui; farei finta che fosse mio fratello; parlerei con lui; farei delle passeggiate in bici o a piedi; direi le preghiere insieme a lui. (Jacopo)
- ... sarei molto emozionato, perché ho paura di fare qualcosa di sbagliato. Mi tremerebbero le gambe. Gli parlerei e gli farei domande sulla religione cristiana e sulla sua vita, tipo: non avevi paura ad andare a predicare a pochi anni? Tu ti ritenevi un uomo perfetto? Parlerei un po' e poi lo saluterei. (Marco)

Un'esperienza scolastica sul tema della morte illustra bene quanto esposto.

L'itinerario didattico si svolge in una scuola dove gli alunni sono suddivisi in sezioni miste, con bambini di 3, 4 e 5 anni presenti in ogni sezione.

La festa della Pasqua vicina è occasione per affrontare il tema della morte.

In ogni sezione l'argomento viene aperto da una conversazione iniziale: le insegnanti registrano le risposte dei bambini agli stimoli ricevuti.

Ne riportiamo alcune parti.

- In una sezione, alla domanda “Ma voi conoscete altre persone, oltre a Gesù, che sono morte?” alcuni bambini rispondono:
- La nonna di Giulio e Giovanni è morta.

- lo, una mia nonna.
- La mia nonna e mio nonno sono morti.
- Una mia nonna è morta.
- Alla stessa domanda, in un'altra sezione:
- la mia nonna che aveva tanto male al cuore.

L'insegnante chiede: "E dov'è ora la tua nonna?"

- In cielo.
- lo conosco l'amico di lavoro di mia mamma che è morto in cielo..
- È morta anche la zia di mia mamma che era buonissima.
- È morta anche la mia gatta che si chiamava Aurora, una macchina le ha schiacciato la testa. Poveretta! E adesso è in cimitero.
- Anche la mia gatta è morta sotto una macchina.
- La mia nonna che era tanto ammalata adesso è andata in cielo.

L'insegnante chiede: "Ma come ha fatto ad andare in cielo?"

- Boh, prima era in ospedale e poi è andata in cielo.
- Viene Gesù a prenderci.
- Vanno in Paradiso e gli tagliano la testa, va in cielo solo la testa.
- lo conosco un bambino che stava andando a casa da dottrina in bicicletta e una macchina gli è andata sopra e adesso è morto.
- Ecco il dialogo di un'altra sezione.

Insegnante e bambini stanno parlando di cosa si ricorda a Pasqua: Gesù era morto... ma poi è ritornato vivo... è andato in cielo... Domanda dell'insegnante: "Cosa gli è successo quando è morto?"

- Perché è vecchio.
- È andato in cielo e poi è risorto, è morto ma è vivo.

L'insegnante prosegue: "Conoscete qualcuno che è morto?"

- Il mio cane.
- La mamma di mia mamma è morta.
- La mia cagnolina è andata in strada.
- L'amica di mia mamma è morta.

"E cosa succede quando si muore?"

- Si va in cielo.



“E alle persone che non sono Gesù, cosa succede?”

- Stanno in cielo sempre, non risorgono, io porto sempre i fiori alla mamma di mia mamma, perché sono vecchi e io li porto nuovi.

“E in cielo cosa fanno le persone che muoiono?”

- Vanno nel villaggio di Gesù.

“E cosa c'è?”

- C'è gente buona.
- Il mio cagnolino è con gli altri cagnolini da Gesù e fanno festa.
- Nell'ultima sezione un bambino che interviene spesso e sembra

essere molto riflessivo dice:

- Io vorrei dire questa cosa: che non c'è più niente da preoccuparsi, perché Gesù adesso è risuscitato.

“Che cosa significa bambini, secondo voi che Gesù è morto?”

- Ma gli avranno fatto anche qualcos'altro per morire. Gli avranno messo qualcosa nel cuore.

- Un coltello.
- Un chiodo o una lancia.
- Io forse lo so. Significa che non è vivo.
- Che è morto, che è andato in cielo.

“Conoscete qualcuno che è morto?”

- Io sì, mia zia.
- Mia nonna che si chiamava Gemma.
- Perché si sentiva male e allora è andata all'ospedale ed è

morta.

- La mia nonna era tanto vecchietta, allora è morta. Non riusciva nemmeno a camminare.

- Anche il mio nonno Fiorindo è morto perché il cuore non gli batteva più.

- Anche la mia nonna che era tanto vecchia è andata in cielo. Ma c'è la foto al cimitero.

“Ma cosa succede alle persone che muoiono?”

- Vanno in cielo.
- Che hanno una malattia.

- Oppure hanno male al cuore.
- Anche la zia Loretta è morta. Le è successo che un ago le è andato dentro la pancia.
- Ma quello che voleva dire Marco è che quando si è vecchi...
- ... più vecchi di tutti si muore.
- Però c'è una mamma che è amica di mia mamma che ha fatto una bambina o un bambino che a tre anni e mezzo è morta.
- Anche la Stella è morta. Abita di sopra al mio appartamento. Ha fatto il bimbo e quando è venuto a casa è morto.
- Anche la zia Loretta aveva zero anni.
- Mio cugino è venuto a casa e mi ha fatto vedere le vesciche.

“E con questo cosa vuoi dire?”

- Che Gianluca non è morto.
- Sai che un cane che è andato in strada è passata una macchina ed è morto?

“Ma cosa succede ai cagnolini quando muoiono?”

- Sono vecchi. Ma il mio cane non era troppo vecchio e non è andato in strada, ma con il vento forte è morto ... ma era tanto vecchio.
- Ma la mia nonna che sta sotto è andata fuori con la febbre, ma è guarita.

## LO SMOG, cos'è?

**Bambini:** -Il fumo, la benzina.

**Lorenzo T.:** -La polvere

**Denis:** -Poi pulisce...

**Francesco:** -La "sporcheria."

**Valentino:** -Il fumo delle fabbriche.

**Valentino:** -Anche il sudore puzza!

Ins: "Secondo voi i bambini più grandi lo sapranno?"

**Bambini:** -Siii, nooo

**Maurizio:** -A scuola elementare sii..

**Elena:** -Oppure a scuola media...

**Lorenzo M.:** -oppure al liceo.

**Bambini:** -Al lavoro.

**Valentino:** -Oppure all'università...a Crema o a Perugia dove lavorano mamma e babbo.

**Elena:** -Possiamo andare ad una scuola media dove c'è un preside e ce lo può spiegare...

**Gabriel:** -Mia mamma lavora qui vicino...

**Sira:** -Qui vicino c'è la scuola di Maia.

**Maurizio:** -Io lo so dove possiamo andare: alle elementari, perché lì le fanno così queste lettere.

**Gabriel:** -Oppure dove fa i compiti mia sorella.

- La nuvola di smog è viva o morta?

**Lorenzo T.:** -la nuvola è viva, l'acqua la tiene in vita, quando piove l'acqua cade sopra la nuvola.

**Marco :** - è viva perché c'è l'acqua.

**Eleonora:** -secondo me è morta, perché non respira, non mangia e non la possiamo toccare perché sta nel cielo.

**Francesca:** -è morta, perché non respira, non mangia e non si muove, quando si muove è il vento...

**Iago, Denis:** - la nuvola è morta perché non ha gli occhi.

- La nuvola di smog è morbida o dura?

**Gabriel, Marta B., Lorenzo T.:**-la nuvola è morbida perché dentro c'è l'acqua.

**Giacomo:** -la nuvola è morbida perché non si può toccare.

**Denis:** - la nuvola è dura perché dentro ci sono le spine.

**Iago:** - la nuvola è morbida perché dentro c'è il fumo.

**Francesca:** - la nuvola è morbida come la altre nuvole ma è formata da smog...

**Eleonora:** - è morbida perché è formata da aria, perché non si può toccare, perché è leggera e vola nel cielo.

- La nuvola di smog è come l'acqua, il ghiaccio o come il vapore?

**Lorenzo T.:**- la nuvola di smog è come il vapore perché è morbida.

**Marta B.:** - la nuvola è come l'acqua perché ci va l'acqua quando piove.

**Eleonora:** -è come il vapore perché è leggera, è come il vapore acqueo.

**Francesca:** - la nuvola di smog è fatta di vapore, perché è morbida e non la riesci a toccare.

**Giacomo:** – la nuvola è vapore...

- Di che cosa è fatta la nuvola di smog?

**Eleonora, Francesca, Giacomo:** -la nuvola di smog è fatta di vapore e di inquinamento.

**Eleonora:** -l 'inquinamento è come lo smog, è qualcosa che fa male all'ambiente e a noi stessi. E' composto da gas, fumo, benzina...

**Lorenzo T.:** -la nuvola di smog è nera perché c'è il fumo del camino, per la puzza delle macchine e quello delle fabbriche.

**Marta B.:** -la nuvola è fatta di fumo fatto dai camini e dalle macchine.

- Insegnante: "Anche oggi abbiamo qui dei ragazzi più grandi a cui chiedere le cose, possiamo provare?"

**Denis:** possiamo fare lo smog grande?

**Ragazza:** si.

**Elena:** come si fa lo smog?

**Ragazza:**quando l'aria sporca esce dalle macchine fa diventare tutta l'aria puzzolente, piena di smog.

**Lorenzo T.:** come si fa a prenderlo lo smog?

**Ragazza:** come avete fatto voi.

Ins: "Come mai lo smog nelle buste non si vede?"

**Ragazza:** Perché è trasparente e fatto di tanti piccoli pezzi.

Ins: "Forse sono pezzettini piccoli come i nani di Biancaneve. Allora possiamo chiamare questi pezzettini della nuvola di smog dei nani pezzettini. Proviamo ad immaginare questi nani pezzettini, ognuno come vuole e disegniamoli all'interno di un sacchetto di plastica. Poi proveremo ad ingrandirli o a rimpicciolirli con la fotocopiatrice."

## **I bambini e il computer.**

### **Che differenza c'è tra un pc e la tv)**

*"La differenza tra un computer e la televisione è che il computer lo comandi tu, mentre la tele sono già formati i programmi" (Giulia, 8 anni)*

*"Il computer lo guidi te ed hai la tastiera e il mouse per guidarlo" (Marco, 8 anni)*

*"Il computer è un gioco, mentre la televisione è solo un cartone" (Roberta, 8 anni)*

*"Il computer serve per fare delle cose, mentre la televisione serve per guardare dei programmi e dei cartoni" (Samantha, 8 anni)*

*"Con il computer ci sono i dischetti e poi c'è la tastiera, invece con la tv devo vedere proprio quello che c'è" (Luca, 8 anni)*

*"La tv si guarda ma non si gioca, mentre il computer puoi giocare, sapere cose nuove e consultare" (Vittorio, 8 anni)*

*"La televisione non mi aiuta a crescere, mentre il computer può essere utile in futuro" (Roberta, 8 anni)*

*"Il computer è più divertente di una televisione e ci sono più cose da imparare" (Federica, 8 anni)*

### **Che cos'è un computer?**

*"Per me il computer è un gioco, perchè ci sono tanti giochi" (Michele, 8 anni)*

*"Il computer per me è l'amico migliore che ho, perchè quando piove e quando nevicata e non so cosa fare ci gioco" (Emilio, 8 anni)*

*"Per me il computer è una macchina da scrivere" (Letizia, 8 anni)*

*"Per me il computer è una cosa speciale perchè ti aiuta a rispondere a tutte le tue domande" (Norma, 8 anni)*

*"Un marchingegno elettronico con cui puoi fare quello che vuoi" (Andrea, 8 anni)*

*"Il computer per me è un divertimento ed insegnamento virtuale" (Giorgio, 8 anni)*

*"Per me il computer è un cervello elettronico che c'è quello che vuoi tu" (Giordano, 8 anni)*

### **3a - scuola primaria - via Bussero - Milano**

Ecco le risposte dei bambini e delle bambine della 3a ad una serie di domande sul tema dell'amicizia.

#### **Cos'è per te l'amicizia?**

- per me è una bella cosa (Hassan)
- è imparare molte cose e stare a fianco delle persone (Nicole)
- è trovarsi tra amici (Giovanni)
- è una cosa molto bella che insegna a essere buoni con chi ci sta simpatico (Marco)
- è conoscere dei nuovi amici (Alessio)
- è una cosa stupenda perchè ci deve essere un legame (Manuel)
- è aiutarsi (M.D.C.)
- è non abbandonare mai i propri amici (Denise)
- è quando io e una persona andiamo d'accordo (Ilary)
- è volersi bene (Camilla)
- è una cosa bellissima che si può offrire agli altri (Chiara S.)
- l'amicizia è diventare amici (???)
- volere bene, non offendere, essere generoso (...)
- è quando due persone si vogliono bene (Alberto)
- è volersi bene e andare d'accordo (Claudio)
- è un sentimento che provi quando un amico ti rispetta (Sofia)
- è essere buoni amici con tutti e andare d'accordo con tutti (Sara)
- è una cosa bellissima, perchè si può stare insieme e sapere cose nuove (Chiara P.)

#### **Cosa bisogna fare secondo te per essere buoni amici?**

- Bisogna giocare a calcio (Hassan)
- trattare bene le persone e aiutarle (Nicole)
- non picchiarlo, giocare con lui se vuole, farlo giocare con te (Giovanni)
- bisogna trattarsi molto bene (Marco)
- non ci si deve picchiare (Alessio)
- bisogna fare sempre pace e non litigare o picchiarsi (Manuel)

- non bisogna trattarsi male (M.D.C.)
- bisogna fare conoscenza (Denise)
- non bisogna litigare e picchiarsi (Ilary)
- bisogna rispettarsi (Camilla)
- bisogna trattarsi bene (...)
- bisogna offrire qualcosa di buono agli altri, tipo l'amore (Chiara S.)
- bisogna conoscersi (...)
- comportarsi bene (...)
- bisogna avere rispetto e poi ci si deve trattare bene (Alberto)
- non si dovrebbe fare male a nessuno (Claudio)
- bisogna rispettarsi (Sofia)
- bisogna stare insieme e non litigare (Sara)
- bisogna non dire cattiverie e bisogna cercare di essere affettuosi (Chiara P.)

### **Pensi di essere un/a buon/a amico/a?**

- non penso di essere un buon amico ... (Giovanni)
- si per Claudio e Alessio (M.D.C.)
- no, perchè alcune volte litigo con i miei amici (Denise)
- si, perchè cerco di offrire il meglio ai miei amici (Chiara S.)
- no, perchè dico le bugie (...)
- non sempre (...)
- lo sono per Giulia, Sara e Chiara S. (Chiara P.)

### **Secondo te non essere amici significa essere obbligati a trattarsi male?**

- no (Hassan)
- non essere amici non significa picchiarsi (Nicole)
- no, perchè se lo tratti male non può più diventare tuo amico (Giovanni)
- non bisogna essere obbligati a trattarsi male (Marco)
- non significa trattarsi male (Alessio)
- no ... (Manuel)
- non si è obbligati a picchiare se non si è amici (M.D.C.)
- no, perchè anche se non si è buoni amici bisogna chiarire (Denise)
- non si dovrebbe fare male a nessuno (Ilary)



- no (Camilla)
- assolutamente no (...)
- no, perchè trattarsi male è una cosa molto brutta (Chiara S.)
- non essere amici significa non essere obbligati a trattarsi male (...)
- no (...)
- anche se non si è amici ci si deve trattare bene (Alberto)
- non essere amici non significa trattarsi male (Claudio)
- non essere amica di qualcuno non vuol dire farsi male (Sofia)
- se non si è amici non significa che bisogna trattarsi male (Sara)
- non essere amici significa non giocare per forza con quel compagno e non significa picchiarsi e dirsi parole sgradevoli (Chiara P.)

## **Le idee dei bambini sul mondo: I miei giochi preferiti**

di Caterina Toscano, scuola dell'infanzia, via Caduti del Lavoro, Torino

a cura di Nirvana Blasich, direttrice Didattica, Torino

### **Massimo**

Io a casa gioco con papà all'Acchiappa talpa.

Bisogna essere molto attenti e veloci. Mi diverto tantissimo perché vinco sempre io! Anche ai miei compagni di scuola è piaciuto. Abbiamo fatto la gara per vedere chi è il più veloce. Ma il gioco che mi piace di più è l'elicottero dell'uomo ragno. Quando l'ho portato a scuola tutti i miei amici lo volevano!!!

### **Gaia**

Quando esco da scuola vado a casa di nonno e gioco con le bambole. La mia preferita è Londol. Nella cesta dei giochi ho i Pochemon, i Bey Biade, il trenino ecc.. Spesso gioco anche con una bambola che si chiama Littin. E' una bambola molto particolare, ha un cuoricino sulla fronte e una sfera di cristallo che si passa su tutto il corpo così al buio si illumina; poi si può sciacquare con la spugna. Anche l'elicottero dell'uomo ragno del mio amico M. è bello! Mi piace perché ha l'elica che gira veloce. Mi piace tenerlo in mano è grande!

### **Giulio**

A me piace giocare a Memory con mia sorella mentre mamma prepara la cena. La mamma qualche volta gioca con noi al gioco della scopa. Mi piace anche molto giocare alle macchinine. Ma il gioco più bello e divertente è quando vado sullo scivolo al sabato e alla domenica con mamma, papà e i nonni.

### **Flavia**

Anche a me piace molto andare ai giardini e giocare sull'altalena, facendomi spingere dalla mamma. A casa gioco con mia sorella alle bambole e facciamo quello che fa la mamma: prepariamo la cena. Abbiamo

tante pentole e piatti perché dobbiamo preparare tante pietanze. Il mio gioco preferito è la bambola Sindy, lei ha il termometro per misurare la febbre, la siringa, il biberon con il latte che fa le bollicine e una ciotola divisa in tre per le pietanze.

### **Andrea**

Il mio gioco preferito è il computer, gioco al serpentone che significa guidare il Cobra verso il cibo. Quando diventa grande arriva al livello due (che è già difficile). Mio papà è arrivato al cinque. Mia sorella gioca per conto suo e la mamma prepara la cena. Mentre mangiamo guardiamo i cartoni. Ieri non ho mangiato l'insalata e quindi non ho guardato i cartoni. Gioco anche con: "l'operazione mostro". Il mostro si chiama Franchistein. Quando ho fatto la gara con i miei compagni a scuola mi sono divertito tantissimo. Io sono più veloce di loro perché sono "allenato". Conosco i punti in cui bisogna togliere i pezzi del mostro: il dente, la lingua, l'orecchio, il cervello, ecc. Quando il mostro dice è il mio turno vuoi dire che ha vinto lui.

### **Federico**

Gioco con mia sorella con le pistole ad acqua e le bambole. Ho un tappeto grande con i cubi e sopra bisogna incastrare l'elefante, la tartaruga, il cane. Sono di tanti colori verde, rosso, giallo, viola. Gioco anche con i cerchi rosa di mia sorella. Lei e mia zia sono molto brave. Mi piace molto disegnare, ho una scatola grossa di pennarelli con tantissimi colori, che presto anche a mia cugina Chiara.

### **Carlotta**

Io gioco con le Barbie, con Tasmanie e con le palle giganti, si chiamano pon-pon. Ne ho una verde, una arancione e una marrone. Mio fratello gioca in tinello con la Pley, qualche volta facciamo la lotta sul tappeto. Qualche volta alla sera papà "fa delle pratiche sul computer" e mi spiega le cose che fa".

## **Sandro**

A me piace tantissimo giocare alla Pley con mio fratello e fare la lotta nel letto di mamma. Mi piacciono anche tanto i "Trasmuscolini". Quando la mamma non è stanca gioco con lei a carte al gioco della scopa. Mi piace anche farmi i tatuaggi con i pennarelli. Mi è piaciuto molto giocare con i giochi dei miei compagni di classe. L'elicottero del mio compagno è "forte", sembra vero perché è grande. Ci sono tanti bottoni da schiacciare, poi spara veloce.

## **Alessio**

Io mi diverto tantissimo al gioco che si chiama "Operazione mostro". Ma quello che mi piace più di tutti è "Il mangione". Lui mangia tutti gli insetti: scarafaggi, scarabei, bruchi. Si mette la mano dentro la bocca e si prende un insetto. Per vincere bisogna prendere almeno quattro insetti uguali della stessa razza. A volte toccando le labbra vengono fuori delle "schifezze vomitate". Sono pezzi di verdura e anche della frutta (arance); dopo si rimettono dentro tutti i pezzi e lui li "rivomita".

**"Le idee dei bambini sul mondo: Fantasie e realtà sulla scuola elementare" - Infantiae.Org™ n.267/2005**

*Come immagino la Scuola Elementare?*

Bella! Ci sono i bambini grandi che portano i libri nello zaino... La maestra fa studiare i bambini e fa fare loro i compiti a casa e a scuola. (F. k.)

*Perché la maestra dà i compiti a casa?*

Perché la maestra si stanca di insegnare e allora quando suona la campana i bambini escono da scuola, e poi vanno a casa a fare i compiti!.. (K.)

*Come immagini la tua futura maestra?*

Bella! Giovane! Brava e che non si arrabbi con me perché io sono brava! (N.)

Magra! Bella e buona, che non si arrabbi! Ma solo qualche volta... quando i bambini sono monelli! (R)

I suoi capelli sono gialli, bassa buona e gentile, con gli occhi verdi... che insegna ai bambini e loro studiano bene e imparano tante cose. (K.)

Un po' grassa, bella, gentile e un po' bassa con gli occhi azzurri come me! Che fa studiare poco perché vorrei sempre giocare.. non fa per me studiare!! (F.)

Come Pinocchio!!! (N.)

Gentile! Si arrabbia solo con chi fa il monello, ma che non gridi (D.)

Ma tu come ti consideri? Bravo o monello? Tutti e due! (D.)

E voi?

Bravi! (N. R. A. K.)

Monello! (F.)

*Secondo voi cosa deve fare una maestra con dei bambini monelli?*

Deve arrabbiarsi! Deve mettere la nota sul diario (A.)

*Il voto e la nota sono la stessa cosa?*

No (F.) I voti sono: sufficiente, bravo, distinto e ottimo (K.)

*Cosa sono i compiti?*

Scrivere e fare i puntini (F.)

Si usano le penne, le matite, il cancellino, i quaderni e il diario! (R.A.)

*Ma... secondo voi, perché si studia?*

Perché, se non sai niente come fai da grande! (D.)

Come per il dottore! Se sbaglia , dà una medicina sbagliata, ... può anche far morire l'uomo! (k.)

*E una maestra deve studiare?*

Si !! (N. A. R.) perché se no se sbaglia ad insegnare non possiamo sapere niente!! (D.)

*Quindi è importante studiare?! Perché?*

Si! per sapere tutto e non sbagliare! (D.)

Per imparare le cose. (K. N.)

Per diventare grandi, perché si diventa intelligenti e sempre più bravi!. (F.)

Perché se si studia si prende ottimo! (R.)

Perché è bello e non mi stanco mai! (A.)

....Quando la maestra fa una domanda al bambino ... lui cerca una risposta nel suo corpo, poi la dice, se è giusta la maestra dice ancora: BRAVO!! (K.)

Io cerco la risposta nella pancia! (A.)

Io nella testa... c'è il cervello che ti fa ragionare! (F.)

Io nel corpo, nella gola esce la parola! (R.) Si!! Ma è la testa che ti aiuta!  
(F.)

Io nella testa perché così penso!! (N.)

## **Interviste ai bambini**

**Cleo:** mi piacerebbe usare il computer; io a 87 anni pensate che sarei capace di imparare facilmente ad utilizzarlo come voi?

**Biby:** per me si! Perché è semplice usarlo;

**Trunks:** per me no, perché ad una certa età è difficile vedere bene i tasti;

**Lilly:** per me no, perché è difficile se non si è mai utilizzato prima.

**Chicco e Cita:** Secondo noi non ci sarebbero difficoltà

**Antonio:** quando fate le moltiplicazioni usate la memoria o la calcolatrice?

Se usate la memoria, quanto fa  $6 \times 8$  e  $9 \times 9$ ?

**Tutti:** la memoria! 48! 81!

**Chicco e Cita:** 48 e 81. Per calcolare queste operazioni abbiamo imparato le tabelline.

**Rosina:** se non ci fosse più il computer da domani, sareste contenti o dispiaciuti? Sapreste fare senza di esso tutte le cose che ci fate?

**Biby:** dispiaciuta!

**Trunks:** dispiaciuto!

**Lilly:** dispiaciuta!

**Tutti:** si, perché ci sono altri mezzi, a volte anche più efficaci del computer.

**Cita :** Per me sarebbe brutto se non ci fosse il computer. Però saprei comunque fare le stesse cose anche senza di esso.

**Chicco:** Per me il computer non è un oggetto utile perché si potrebbero fare tutto manualmente.

**Silvia:** quando vi viene dato un tema siete in grado di esprimere il vostro pensiero, di articolare i concetti, di esercitare la vostra fantasia, la vostra creatività per spiegare i concetti che avete in mente?

**Biby:** si, ci riesco facilmente

**Trunks:** si riesco ad esprimere bene i concetti che ho in mente e ad esprimere la fantasia che ho trovato nei libri

**Lilly:** si, ci riesco.

**Chicco e Cita:** Per noi non è facile formulare temi che esprimono questi concetti, perché ci risulta difficile riuscire a coordinare le idee. Quando ci sono i temi da fare, Cita li fa con i suoi genitori, mentre Chicco riesce a farli,

*ma li fa corti.*

**Natalina:** *ai nostri occhi sembra molto “compresso” il mondo in cui vivete! Con gli sms, internet, i videogiochi ecc. riuscite a comunicare efficacemente?*

**Trunks:** *non mi trovo bene con certi videogiochi (es. panzer dragon, vexx), perché sono troppo complicati, ma con le altre cose si.*

**Biby:** *io mi trovo bene con tutto.*

**Lilly:** *anche io non ho problemi!*

**Chicco e Cita:** *Si e non è vero che comunichiamo con gli sms, anche se in parte li sappiamo usare. Il telefonino di solito lo usiamo per chiamare e quindi comunichiamo a voce, e gli sms se li usiamo non li usiamo per parlare con chi ci sta di fronte.*

**Cleo:** *siete consapevoli che all’età vostra conoscete più cose di quante ne sapevamo noi all’età vostra? Voi avete molti più mezzi per informarvi... all’epoca nostra i genitori non parlavano mai davanti ai bambini!*

**Biby:** *oramai ci sono i films, il telegiornale, la televisione, perciò siamo molto informati.*

**Trunks:** *è vero abbiamo molti più mezzi, però a volte sono anche molto difficili da usare; i miei genitori non mi parlano mai delle cose da adulti, ma ci sono sopra l’appartamento dove abito una moglie e un marito che essendo sposati, ma non divorziati, si prendono a parolacce!!!*

**Lilly:** *a me succede la stessa cosa, ma abitano al piano di sotto!*

**Chicco e Cita:** *Si siamo consapevoli, in effetti, ci hanno già spiegato parecchie cose.*



Cosa vuol dire mostro?

Che fa paura, È cattivo, che fa male, una cosa cattiva che fa male alla gente, che sputa il fuoco, che fa morire le persone, che se le mangia, e poi spaventa, È una cosa che fa spaventare molto i bambini.

Ma che cos'È un mostro?

E' una bestia feroce, È una cosa tutta nera forse un animale, no non È un animale È un mostro, È come un gigante con una faccia diversa.

Ma dove vivono questi mostri?

Vivono nelle paludi, nei castelli abbandonati, nelle grotte, sotto terra, nel fondo del mare, nei boschi la sera, nelle montagne molto alte, dentro gli armadi, sotto i letti.

Com'È fatto un mostro?

E' di pelo nero come il carbone, ha delle unghie affilate per graffiare e tenere strette le persone, È pericoloso perchÈ È come una persona che a un certo punto e si trasforma e diventa mostro, ha dei denti aguzzi e grandi ali.

Parla?

No, non parla come noi fa dei versi strani e dei rumori forti cosÌ quando arriva tutti hanno paura e scappano.

Chi conosce un mostro?

IO! aveva la faccia come un lupo, il mio sembrava un dinosauro, il mio assomigliava a un toro perchÈ aveva le corna, il mio aveva la faccia quadra con un occhio solo.